

In quelle tredici lingue di fuoco arde la storia dei Carabinieri

La grande Fiamma rappresentata da questa aerea scultura è frutto di due mesi di lavoro

Floriana Donati

La grande Fiamma si libra nell'aria con le sue tredici lingue di fuoco, tante quanti i battaglioni della Arma dei Carabinieri, ma anche in memoria di quel 13 luglio 1814 giorno della costituzione della "benemerita", a cui è dedicato il monumento-scultura da poco inaugurato a Trissino in via Palladio (zona impianti sportivi) nell'ambito della cerimonia del XI raduno nazionale.

La aerea scultura in ferro battuto è frutto di due mesi di du-

ro lavoro di tutta la squadra della Fucina Trissinese guidata dal maestro artista Gilberto Perlotto a cui il coordinatore provinciale dell'Arma dei Carabinieri sottotenente complementare Benedetto Pellegrino, promotore dell'iniziativa, aveva chiesto di forgiare un'opera fedele ai simbolismi di appartenenza dell'Arma ma reinterpretata in chiave moderna "come moderno diventa il carabiniere che sta in mezzo alla gente".

Quale migliore soggetto della Fiamma, l'inconfondibile simbolo dell'Arma in forma di fiamma che sfugge dalla granta per ornare il copricapo del carabiniere? simbolo del fuoco purificante e dello spirito ardente che si concretizza nel motto "nei secoli Fedele".

A protezione dell'opera inaugurata alla presenza del sindaco Vinico Perin con il consigliere provinciale Nicola Ceretta, dell'onorevole Fontanella per la Regione Veneto, dei sindaci della valle dell'Agno e del vicecomandante dei carabinieri la corona di colonnine collegate con catenelle rappresenta altrettante fiammelle come segno della speranza di costruire un mondo migliore di pace. Ancora una volta la Fucina Trissinese dà prova di vitalità artistica unita alla maestria tecnica nel realizzare oggetti d'arte in ferro battuto degni di quella tradizione che a Trissino ha solide e profonde radici e che la Fucina sta valorizzando in forme e stili sensibili alle espressioni della cultura contemporanea. ♦